

luavforAll, un progetto per Ponte della Croce

VENEZIA

Studio e progetto di una soluzione per garantire l'accessibilità di un ponte a Venezia, coniugando le esperienze di ricerca sui temi dell'inclusione con le conoscenze e capacità di cui dispone l'ateneo. Andando oltre i compiti istituzionali, luav ha scelto di mettere a disposizione le proprie competenze come atto di impegno civico verso la città per migliorare la qualità di vita di abitanti e turisti.

Il Comune di Venezia opera da diversi anni per garantire l'accessibilità alla città attraverso il Peba redatto nel 2004, a cui sono seguiti una serie di interventi mirati a consentire il superamento dei ponti, che a scala urbana costituiscono il principale ostacolo per le persone con disabilità motoria. L'Università luav di Venezia affronta i temi della progettazione inclusiva in alcuni corsi e nell'ambito della ricerca attraverso una serie di studi e indagini che di recente si sono focalizzati sull'accessibilità del patrimonio storico.

Come ateneo del progetto, fortemente radicato nella città, luav, attraverso un gruppo di docenti e collaboratori, ha deciso di mettere a disposizione le proprie competenze e strutture per andare oltre l'aspetto teorico, utilizzando i risultati delle ricerche condotte per progettare l'accessibilità di un ponte particolarmente strategico per Venezia, individuato di concerto con il Comune: il ponte della Croce. Il ponte connette due tratti della fondamenta della Croce e si affaccia sul canal Grande nei pressi di piazzale Roma. Il suo superamento consentirebbe di collegare il terminal automobilistico con il sestiere di santa Croce e grazie al ponte delle Sechere, recentemente interessato da un intervento analogo, di poter raggiungere la zona dei Frari e l'imbarcadero di navigazione pubblica di san Tomà, rendendo accessibile una zona molto ampia della città. Del ponte, abbattuto e ricostruito nel 1839, il Laboratorio di fotogrammetria ha eseguito un rilievo con il laserscanner a cui hanno fatto seguito le prime ipotesi, da subito orientate alla scelta di

un intervento che utilizzasse un sistema costruttivo reversibile e un linguaggio formale rispettoso della storia, ma non mimetico.

Nei ponti su cui in passato è intervenuto il Comune sono state adottate soluzioni diverse, dai servoscala agli ascensori, dalle rampe sovrapposte al manufatto originario a quelle in esso integrate. Per il progetto del ponte della Croce luav ha scelto di adottare rampe sovrapposte con struttura in acciaio che impiegano il sistema del 'gradino agevolato', una soluzione sperimentale studiata a Venezia a partire dagli anni '80 per fornire una alternativa alla rampa con pendenza dell'8%, spesso impossibile da collocare negli angusti spazi delle calli, sostituendo all'inclinazione uniforme una serie di gradini caratterizzati da una pedata allungata e in pendenza, collegati da uno smusso che sostituisce l'alzata.

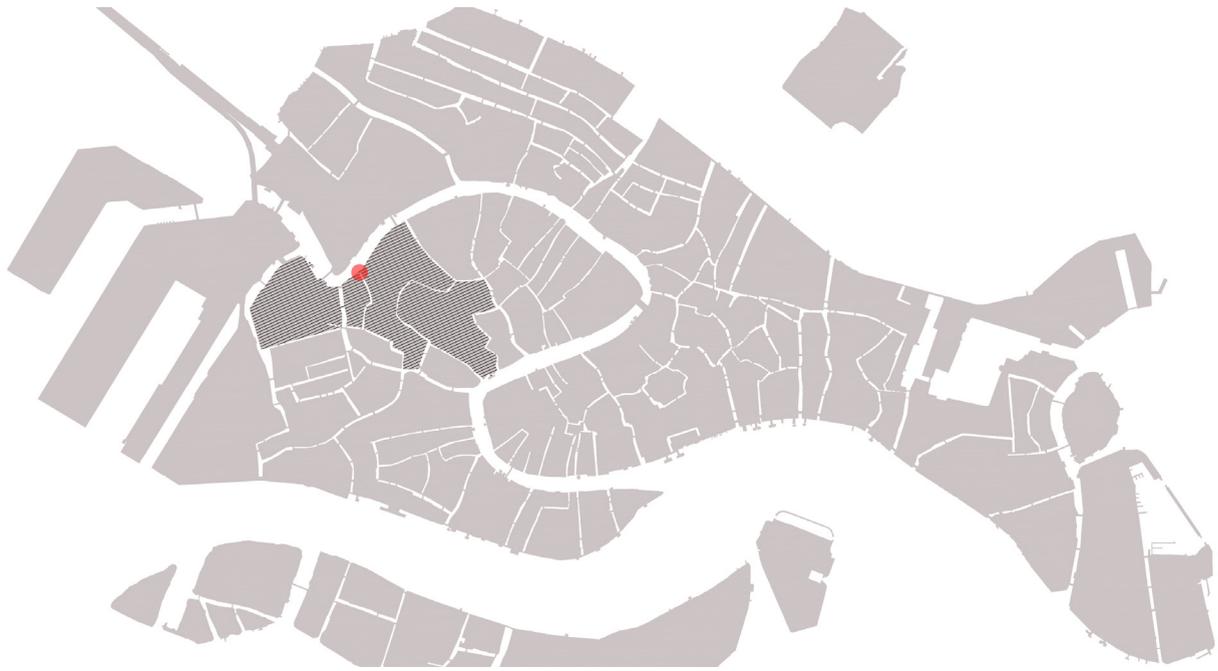
L'unicità di Venezia e le sue caratteristiche morfologiche costituiscono un banco di prova tanto complesso quanto più interessante per chi si occupi di accessibilità, per questo sono state studiate più soluzioni per inserire le rampe lungo le fondamenta, cercando di non limitare lo spazio delle attività esistenti, optando per due rampe rettilinee con pedate lunghe 60 cm e pendenza dell'11%, e uno smusso con pendenza del 34%, che necessitano di un accompagnatore per il superamento, come previsto dal gradino agevolato.

Le rampe mantengono libera una parte del ponte e presentano parapetti in acciaio con trattamento in grafite e un disegno a elementi verticali che stabilisce un dialogo con la preesistenza fatto di contrappunti e trasparenze.

Date
2017.



Fotoinserimento di una delle ipotesi progettuali con le rampe sovrapposte al ponte originario: una rettilinea e una ripiegata su se stessa per contenere l'occupazione di spazio sulla fondamenta.



Planimetria di Venezia con la collocazione del ponte della Croce ed evidenziazione dell'area che l'intervento renderebbe accessibile.

Stato di fatto

In corso.

Investimento

Il lavoro di progettazione architettonica e strutturale è stato condotto a titolo gratuito, coinvolgendo strutture e personale luav: docenti, tecnici e un gruppo di giovani architetti costituiti da dottorandi e assegnisti di ricerca.

Le ricerche che sono alla base dell'esperienza progettuale sono state finanziate attraverso due Assegni di ricerca, uno del Dipartimento di Culture del Progetto e uno del Fondo Sociale Europeo.

Soggetto proponente

Università luav di Venezia

Docenti: Valeria Tatano, Paolo Faccio, Mauro Marzo, Massimiliano Condotta.

Architetti: A. Breda, C. Da Boit, F. Guidolin, O. Montestruque Bisso, R. Revellini, G. Saviane.

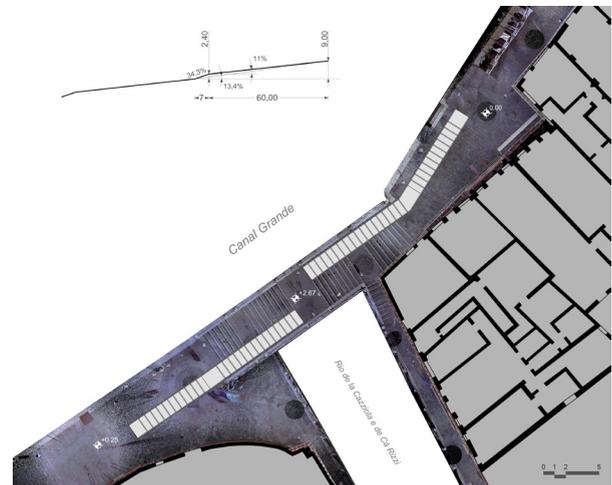
Gruppo per il rilievo del ponte: U. Ferro, L. Pilot, S. Mander.

Autore

Valeria Tatano, Università luav di Venezia.

Processo

Nel 2016 la Soprintendenza ha chiesto al Comune di Venezia di eliminare le 14 rampe temporanee impiegate per la Venicemarathon che da alcuni anni venivano mantenute in esercizio oltre la data dell'evento, avendo trovato ampio riscontro da parte della cittadinanza. Questa richiesta ha sollecitato una riflessione urgente sulla necessità di trovare soluzioni adatte a Venezia che possano coniugare le istanze della tutela del bene con la sua funziona-



Planimetria di una delle soluzioni del progetto con entrambe le rampe rettilinee, e dettaglio del sistema con gradino agevolato.

lità. In questo dibattito luav ha scelto di mettersi a disposizione concretamente della città.

Strumenti

Il ponte progettato da luav fa parte degli 80, su oltre 400 presenti in città, individuati dal Peba del Comune di Venezia del 2004 come fondamentali per garantire l'accessibilità di persone con disabilità motoria, passeggini di bambini, carretti per la spesa e trolley. L'Ateneo ha proposto al Comune di Venezia una collaborazione a titolo gratuito attraverso la stipula di un accordo.

Finanziamenti

Per il progetto non sono stati utilizzati finanziamenti.

Info

valeria.tatano@luav.it